Anno VII — Mercordì 23 Ottobre 1872 — N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 22 OTTOBRE

Ad onta della dichiarazione del cardinale di Bonnechose, da noi pubblicata nel giornale di jeri, che la notizia di un accordo possibile fra il Papa e il Governo italiano è priva di fondamento, la convinzione contraria va sempre più diffondendosi, e la stampa francese se ne rende l'interprete, pur ritenendo che questo accordo non riuscirebbe per trattative dirette, ma mediante qualche intermediario che potrebb'essere, almeno lo si lascia capire, la Francia. In questa credenza i giornali francesi sono raffermati dal fatto che il partito della resistenza a ogni costo va lentamente dissolvendosi al Vaticano. « I prigionieri volontari del Vaticano, scrive a tal proposito il corrispondente romano del *Journal des Debats*, incominciano a trovar lunga là loro prigionia; essi desiderano che un pretesto onorevole sia loro offerto per far adesione al nuovo ordine di cose. Questo gran movimento non si effettuerà che dopo la morte di Pio IX; ma in questo mezzo, le file si diradano, e lo scoraggiamento si diffonde. Solo l'alto clero si mostra veramente irreconciliabile; ma egli perde ogni giorno più della sua influenza perchè ebbe il torto di mettersi in opposizione alle idee e ai voti della nazione, e perchè non si appoggia che sullo straniero. Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le peregrinazioni degli agenti palesi o segreti inviati dal Vaticano presso tutti i governi d'Europa; essi ne riporteranno tutti la stessa risposta, cortese, affettuosa, ma evasiva e scoraggiante. »

È superfluo il rilevare il significato delle elezioni suppletorie avvenute domenica in Francia. Sopra sette elezioni 5 riuscirono favorevoli ai repubblicani « conservatori » 1 ai radicali, e 1 ai legittimisti. I candidati bonapartisti rimasero tutti e due soccombenti. Queste elezioni sono un indizio di ciò che potrebbero essere le elezioni generali per una nuova Assemblea. In Francia è ormai generale la convinzione che la presente Assemblea non avrà più che poco tempo di vita, e tutti prevedono che la sua prossima sessione sarà l'ultima. Come tale, essa, se non decisiva, sarà certo molto importante per l'avvenire politico della Francia. Prima peraltro di sciogliersi l'Assemblea dovrà aver provveduto a dare qualche meno incerto assetto a quell'ordinamento che, secondo la Costituzione Rivet, deve cessare col cessare dell'Assemblea attuale. L'istituzione di una vice-presidenza, l'istituzione di una seconda Camera, il rinnovamento parziale dell'Assemblea, sono queste le proposte che trovano maggiori aderenti e meno vive opposizioni; ed è probabile che intorno ad esse si aggireranno le discussioni, le quali del resto pare che non saranno molto tranquille.

Vi fu ora in Austria il raro caso di un vescovo che diede la dimissione. Il principe vescovo di Lubiana, monsignor Widmer, si dichiarò contrario al dogma dell'infallibilità prima ancora che venisse proclamato, e, per non assistere al Concilio ecumenico che doveva sanzionarlo, presentò la rinunzia alla sua carica ecclesiastica sino dal 1869, rinuncia che venne accettata soltanto pochi giorni or sono. Oltre alla diocesi di Lubiana è ora vacante in Austria quella di St-Pölten, ed è questione di non poco momento per quello Stato se i vescovi che saranno chiamati a reggere quelle due diocesi apparterranno al partito della conciliazione, oppure a quello dell'opposizione ad ogni costo alle istituzioni ed alle idee moderne — se si porranno dalla parte del semi-liberale monsignor Rauscher, cardinale arcivescovo di Vienna, oppure da quella del principe di Schwarzemberg che sogna i tempi in cui suo fratello aveva, qual ministro, ripristinato in Austria lo stato di cose che esisteva in quello Stato prima del 1848.

La stampa inglese volge da alcun tempo la sua gelosa attenzione agli sforzi che va facendo la Russia per riorganizzare formidabilmente la sua marina, e in generale per procurarsi dei poderosi mezzi di difesa e di offesa. « È a constatarsi il fatto, dice a tale proposito il *Morning Post*, che, da diciotto mesi a questa parte, la esportazione dei metalli preziosi diminuì in Russia della metà, mentre se n'è raddoppiata la importazione. La Russia accumula o prepara la sua riserva per far fronte agli avvenimenti. Quali saranno questi avvenimenti per i quali si prepara? Solo un Machiavelli potrebbe rispondere. Avvi nell'aria un non so che, come un odore di polvere. Se la Russia non ha l'intenzione di attaccare i suoi vicini, ella si mette in grado di rispondere ad un attacco che forse presente. In un paese, nel quale è difficile avere spiegazioni ufficiali, bisogna studiare e consultare i fatti. L'attività spiegata negli arsenali; i lavori di strade ferrate, e quelli fatti nelle fortezze della Polonia occidentale; due classi che saranno chiamate simultaneamante sotto le bandiere; l'accumularsi dei metalli preziosi, non possono considerarsi come coincidenze accidentali. La Russia ha infine compreso che la guerra, all'epoca nostra, richiede oro e uomini, e che senza questo duplice nervo della guerra, col suo territorio immenso e i suoi 80 milioni di abitanti peserebbe poco sulla bilancia.» Queste apprensioni del *Post* sono confermate dal *Novo Rossiki Telegraph*. Anch'esso accenna alla grande riserva d'oro che va facendo la Russia. Ricorda che i tesori accumulati da Federico Guglielmo e dal grande elettore, permisero ai loro successori di tener fronte a cinque potenze, durante sette anni. « Non è più il ferro, ma l'oro, conchiude il *Rossiki Telegraph*, che oggi anima la guerra. L'atto di Brenno va inteso al rovescio. La Russia lo sa, ed opera in conseguenza. »

Un dispaccio di Darmstadt ci annunzia che quella Camera dei deputati approvò il progetto di legge, relativo alla riforma elettorale, sulla base delle elezioni dirette, secondo la proposta governativa. Ecco adunque incominciata l'attuazione di quel programma che il presidente del gabinetto espose pochi giorni sono al Parlamento di Darmstadt.

AD UNO

lettera di un altro.

Io suppongo, che voi siate un uomo di *buona fede*, e religioso davvero; di quella religione del bene, che voi sapete avere noi praticamente appreso dai nostri vecchi, i quali amavano Dio ed il prossimo come insegnava il Maestro.

Sebbene io sia convinto, e ve lo abbia detto una volta, che i meno cristiani nello spirito sieno oggidì quelli del Clero che guidano gli altri, essendo essi tralignati in una setta politica delle più triste, mi ripugna, individualmente parlando, di supporre in uno qualunque la *mala fede*. E più che in qualunque altro mi ripugnerebbe di supporla in voi: e lo sapete perchè!

Tutto quello che io vi dirò adunque parte dalla supposizione, che voi siate, intenzionalmente, un buon cristiano.

Ora io vi domando, se riflettendoci bene sopra, e considerando le cose spassionatamente, e dopo avervi con grande sforzo di necessaria umiltà battuto il petto, non sembri a voi, che il Clero oggidì, nella guerra da lui mossa alle civili libertà, alla patria, alla scienza, al progresso dell'incivilimento, nelle discordie ch'ei provoca tra i figli d'uno stesso paese, tra i membri d'una stessa famiglia, nelle nimicizie cui esso cerca all'Italia, perchè ha voluto essere una Nazione come le altre, padrona di sè e libera di fare il bene, e franca d'ogni servitù e sicura dalle altrui aggressioni, non si debba scorgere una profonda immoralità, un deviamento assoluto dalla dottrina di Cristo, una vera causa d'irreligiosità nei contemporanei.

Certe cose, che possono essere ignorate da qualche cappellanucio di villa, che per quanto s'ingegni di legger messa sul suo messale, non va colla sua scienza molto più in là dei poveri analfabeti che lo circondano e che hanno forse più buon senso di lui, possono esserlo dai dottori, che trattarono di e notte le sacre e le profane carte?

Potete voi ignorare p. e. che questa dottrina che fa quasi un dogma cattolico, una necessità religiosa del potere temporale de' papi, sarebbe un'eresia bella e buona? Potete voi essere tanto dimentico della storia da non sapere con quante immoralità e con quanti delitti quel dominio si è formato e mantenuto e di quante offese alla religione di Cristo fu ed è cagione, per parte principalmente di coloro che intendono d'insegnarla e dovrebbero porgere esempi di bene? Non sapreste voi dottori, quello che sa ogni scolaruccio, di quante guerre e discordie all'Italia, di quanti stranieri interventi il dominio temporale de' papi fu l'unica origine, di quanti scandali fu causa alienando gli animi degl'Italiani dai ministri indegni della religione, che la posposero sempre e sacrificarono agl'interessi materiali del principato temporale, contro cui si scagliavano sempre meritamente quanti ebbe ingegni onorati e preclari l'Italia nostra?

E non ignorando voi tutto questo, come non lo potete ignorare, qual nome dareste a chi asserisca il contrario, a voi medesimo che vi poneste nelle file della irreligiosa setta dei *temporalisti*, e che vi pigliate un tanto riscaldo di fegato per restituire questo scandalo della Cristianità, da provocare la crociata contro la patria nostra, per disfare la sua unità, per distruggere il fatto fortunatissimo che fu il desiderio di generazioni, e quell'opera meravigliosa cui Dio concesse agl'Italiani quando ebbero espiato le antiche colpe e se ne mostrarono degni!

Quale effetto credete che possa produrre sugli animi de' nostri buoni e religiosi compatriotti questo odioso ed iniquo apostolato che voi vi siete dato? Credete che sieno per amare la vostra casta così egoista, così cieca, così crudele, o che disamandola, come è naturale per questi bruttissimi fatti suoi, sieno propensi a seguirvi in ciò che voi avreste missione d'insegnare ad essi per la religione? Quale religione volete che si reputi dalla gente onesta quella che, dai suoi pervertiti ministri, si fa strumento ed invocazione di ire, di opere di sangue, di guerre, di straniere invasioni, di lotte mortali e distruttrici tra popoli, che hanno non soltanto diritto, ma dovere di governarsi liberamente da sè per il comun bene? Con quali sofismi, con quali cavilli e sottigliezze credete voi ed i vostri simili di potervi difendere dalle accuse che vi vengono per questi atti di profonda immoralità e di empietà sotto veste di religione, che saltano agli occhi di tutti coloro, che hanno il cuore retto, e la religione di Cristo nel cuore?

E queste vostre plateali diatribe contro la libertà, contro la civiltà, contro la scienza, contro il progresso, questi vostri od ipocriti o stolti affetti per età di violenza e di barbarie, quale buon effetto credete voi che possano produrre sopra gli animi retti, sopra le menti illuminate, sopra i cuori fatti per la virtù e vogliosi di bene, e disposti ad amare il prossimo e Dio? Non vi pare che questi debbano giudicare voi medesimi per i primi scredenti, giacchè le opere e le parole vostre vi condannano del pari? Credete voi che alla Religione, alla Chiesa si serva in questo modo, che questo sia l'apostolato di Cristo, che queste sieno opere cristiane, o non piuttosto simili a quelle dei Farisei, che lo odiavano per la verità?

Credete voi che giovi quel sistema di perpetue *menzogne*, che pare tanto inviscerato alla vostra setta da non poter nemmeno per caso rinunciarvi un solo momento, cominciando da quella falsa *Voce della verità*, cui il buon senso popolare diede tosto il meritato nome di *Voce delle bugie*, e scendendo giù giù per tutti quei vostri giornali, per i quali usurpaste il titolo di *cattolici*; credete che giovi molto alla Religione ed alla Chiesa ed a voi, e sia un'opera cristiana e morale? Quale profitto credete ve ne venga dallo spacciare, fra le altre di molte, la favola della prigionia e quell'altra della miseria del papa, solennissima bugia della quale può ismentirvi chiunque abbia occhi per vedere e non sia affatto privo del lume dell'intelletto? Quale acciecamento non è il vostro, se supponete che ve ne avvenga vantaggio dall'essere tutti i giorni, tutti i momenti, scoperti in frode, in bugia? Quale concetto volete che si faccia di voi, tristissimi e stoltissimi fra i settarii, la gente semplice di cuore ed onesta? Quali conseguenze ne ricaverà dessa dal trovare tanto rare tra voi, o per malizia, o per pecoresco andazzo, o per vigliaccheria nel sottomettersi alla comandata menzogna, le eccezioni alla regola?

E questo stile iroso che vi distingue tutti, tanto nella stampa, che è la peggiore delle stampe possibili, quanto sulle cattedre, credete che sia molto edificante? E quella avidità di danaro, quel voler far denaro di tutto, quelle speculazioni degli oboli, questo cavar di tasca al povero l'ultimo suo soldo, per ingiuste prodigalità ai servitori del temporale scaduto, per ispendere negli scopi della setta, credete che vi concilii la stima e l'affetto, che faccia riverenti e pronte ad ascoltarvi le genti? E supponete voi di essere cristiani, o non piuttosto pagani, quando cercate di impadronirvi dell'anima dei più ignoranti e li aizzate contro i da voi tanto odiati liberali? Qual frutto credete che debba partorire anche per voi, e per voi primi, questa triste semente di odii, di colpevoli ire, che voi v'ingegnate di spargere tra le plebi, facendo lega per i mezzi e per gli scopi perfino colla peggiore genia, che è il rifiuto della società?

Non vi è mai venuto in mente il dubbio che possiate tenere mala via, e che questi non sieno nè i precetti, nè gli esempi che vi hanno lasciato Cristo ed i suoi discepoli e quei padri della Chiesa la cui parola dovreste comprendere prima voi, che tutti gli altri?

Ed è tanto il cuor vostro inaridito ad ogni affetto posto da Dio in quello d'ogni uomo, da non riconoscere il dono di avere sortito i natali in questa patria, da questa Nazione, e l'obbligo vostro di amarla e prediligerla, di fare qualche cosa per lei, di aiutarla a risorgere, ad essere civile ed onorata, a farsi, se non prima, uguale alle più civili Nazioni, a diventare dal Mediterraneo in cui Dio la fece sorgere dalle profondità del mare, centro d'una nuova civiltà e della diffusione di essa e della religione di Cristo in quell'Oriente donde venne? E non avete mai pensato, che se voi vi spogliaste delle colpevoli e stolte vostre ire e crudeli speranze, e vi vestiste di umiltà e di carità, se tornaste in voi ed a Dio, se cessaste dal vostro materialismo per tornare alle opere dello spirito da cui vi siete più di tutti allontanati, se vi associaste coll'animo ardente di santo zelo a quest'opera di rigenerazione di un popolo, e di progresso dell'umanità, sareste veramente religiosi e cristiani ed apostoli di verità e di luce, e potreste coll'Italia, che tante traccie luminose di sè lasciò nell'Oriente, ripigliare dalla Palestina, donde venne la luce ed il principio della civiltà cristiana, la via dell'Asia e delle più antiche tradizioni del mondo, e lavorare alla unificazione del genere umano?

Siete voi tanto scaduti nella coscienza dell'alto vostro ministero, tanto ormai più Farisei o pagani che non sacerdoti di Cristo, che non vi balenino talora alla mente queste verità a cui non sono estranei molti di coloro a cui, per distinguere voi stessi quali unti del Signore, date il nome di secolari? Come mai nei fatti meravigliosi che produssero l'unità dell'Italia, dando ad essa alleati tra coloro che altra volta l'oppressero e facendola profittare anche delle lotte altrui, non vedete voi qualcosa di quel *dito* della Provvidenza, che tante volte sacrilegamente ponete al servizio delle vostre passioni, dei vostri odii, dei vostri interessi di casta? Come mai siete voi soli a non vedere, che dopo le espansioni dell'Europa nell'America a crearvi nuove Nazioni, la costituzione più stretta delle europee per volgersi d'accordo nell'Asia è il principio provvidenziale di quella unificazione del genere umano, a cui servono mirabilmente le scoperte ed applicazioni della scienza contro le quali voi, che pure ve ne servite, pedantescamente, ignorantemente declamate?

Come mai non vi accorgete che per questo provvidenziale movimento la parte dell'Italia, due volte centro alla civiltà del mondo, era necessaria, e che senza la sua civiltà non sarebbe stata utile? Come mai non vedete, che è tempo per voi di rinunziare alle vostre inonorate, immorali ed anticristiane ed inutili battaglie contro l'Italia, di smettere le cure temporali che vi danno rovello, di spiritualizzarvi un poco, di spogliarvi dell'uomo antico e d'innovare voi stessi, di studiare il verbo in tutte le lingue dell'Oriente e di rifarvi coi vostri fratelli dell'Italia su quelle vie, dove tanti missionarii lasciarono traccie del proprio passaggio? Sarà spenta del tutto la fede in voi, che chiamate sempre increduli gli altri?

O voi, che siete ancora giovane, che avete mente ed anche buon cuore, che, se non dimenticaste gli esempi di famiglia, non potreste avere altra ambizione che quella del bene, levatevi dalla mala compagnia in cui vi siete lasciato, spero inconsapevolmente, trascinare, rientrate in voi stesso, meditate con quel sentimento di giustizia che era insito in quel vecchio, il quale v'insegnava la dottrina tenendovi sui ginocchi e si teneva beato di poterlo fare prima di morire, e fu detto da tutti giusto e santo, quando scomparve, tra le benedizioni del popolo e del clero, dalla scena di questo mondo, meditate con semplicità su quel libro che tenete aperto dinanzi agli occhi, e datevi una tutt'altra missione che quella scelleratissima di pubblico cospiratore contro alla patria nostra, per rigenerare la quale si sparse tanto sangue generoso, si patì e si sperò tanto da più generazioni.

Questi furono i martiri e santi, mentre tra i vostri più non ne veggo. Oh! se è destino che certa gente prepari rovina a sè stessa, perchè è venuto il tempo del rinnovamento anche della società cristiana, lasciate i morti seppellire i morti, e mettetevi nella schiera dei viventi.

Nè l'ingegno, nè l'animo vostro vi consentono, senza impicciolirvi, e corrompervi di entrare in quelle misere lotte della stampa che si dice cattolica, e che è anticristiana ed antitaliana. Se seguitate, vi troverete piccolo e non buono, com'era quel vecchio che mi ispirò a scrivervi queste parole, e come quella donna che voi bambino diceste di amare più di una madre, perchè vi amava, e che visse anch'essa e morì come una santa e non odiò nè maledisse mai alcuno, nemmeno coloro che la facevano ingiustamente soffrire, e cui anche morendo beneficava.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli*:

Sono al Vaticano, e mi vi trattengo.

« Questo benedetto papa è troppo italiano, ed un papa deve esser di nessun paese. Ancora un anno di questa vita fra il sì e il no, ad un altro papa italiano sulla cattedra di San Pietro, e il *non possumus* avrà perduto ogni credito, e il mondo sarà entrato nella credenza che il papato, sotto la tutela dell'Italia, si trovi a tutto suo agio e vi fiorisca. »

Sono parole sfuggite in un accesso d'impazienza e d'imprudenza al *cardinale* Cullen, metto il suo titolo in corsivo, perchè dia nell'occhio, ed egli possa convincersi ch'io non ho l'ombra d'un'intenzione di toglierghi un grado, e se l'ho messo tra i semplici monsignori, è stato uno sbaglio e niente altro.

Queste parole di Sua Eminenza irlandese provano molte cose: io mi limito di constatarne solo una; ed è l'insuccesso della sua missione.

— La Banca nazionale, dopo i primi dieci mi-

lioni di biglietti da una lira, ne emetterà per altri dieci milioni. (*Econ. d'Italia*)

— È stata approvata la forma dei biglietti da una lira e da 50 centesimi della Banca romana, la quale affretta il lavoro necessario per poterli emettere senza ritardo. (Id.)

— Leggiamo nella *Libertà*:

Il Ministero ha realmente divisato di trasmettere al Vaticano un titolo di rendita, uguale alla somma assegnata alla Santa Sede dalla legge delle guarentigie; ed è stato mosso a far questo da due motivi. Il primo è politico, e consiste nel mostrare più che mai e con ogni prova che il governo Italiano intende mantenere scrupolosamente tutti i suoi impegni. Il secondo è amministrativo, e certo non di minore importanza.

È noto che la Santa Sede ha fin qui dichiarato di non voler accettare nulla dal governo Italiano; però la dichiarazione è stata fatta in termini generici, e forse nemmeno in modo ufficiale e diretto. Potrebbe darsi che fra qualche anno, mettiamo fra dieci anni, la Santa Sede mutasse opinione, e finisse per accettare la legge delle guarentigie. Del pari potrebbe darsi, che per fare un atto a noi ostile, in un momento qualunque nel quale la nostra situazione finanziaria fosse complicata, la Santa Sede ci chiedesse in una sola volta tutte le somme che le sarebbero dovute secondo la legge predetta, e ci intimasse a pagare da un giorno all'altro 15 o 16 milioni. È quindi indispensabile che la quistione sia regolata anche in via amministrativa.

La legge di contabilità vi ha provveduto. Essa prescrive che qualunque credito verso lo Stato di cui non é richiesto il pagamento entro un dato tempo, cinque anni, se la memoria non c'inganna, sia perento. Ma è chiaro che questa disposizione di legge non potrebbe effettuarsi, se prima il creditore, qualunque esso sia, non è ufficialmente avvertito, che la somma che gli è dovuta, è a sua disposizione. Che cosa dunque intende di fare il Governo trasmettendo al Vaticano il titolo di rendita? Intende prima di tutto di dare al Papa ciò che gli è dovuto, giusta la legge delle guarentigie; ed in secondo luogo di far sì, che nel caso di un rifiuto da parte della Santa Sede, sia accertato il giorno da cui comincia a trascorrere il tempo per la prescrizione, affine di evitare, che, se non ora, fra qualche anno, ci sia richiesta una somma cospicua, che potrebbe in un momento difficile, rendere anche peggiori le condizioni finanziarie.

Ecco come precisamente stanno le cose; non v'è nulla di più e nulla di meno.

Aggiungeremo che il titolo di rendita non è stato ancora trasmesso al Vaticano, ma lo sarà fra pochi giorni, quando saranno compiute altre formalità puramente amministrative.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Bien Public*:

Alcuni giornali continuano a preoccuparsi de Messaggio che il Presidente della Repubblica indirizzerà all'Assemblea nazionale alla riapertura della sessione.

Altri al contrario annunziano un gran discorso che sarà pronunziato dal signor Thiers.

Che v'abbia ad essere un Messaggio piuttosto che un discorso sarebbe difficile l'asserirlo così prematuramente: forse anzi il sig. Thiers non ha ancora stabilito nulla sull'argomento. Ma ciò che si può affermare sin d'oggi, si è che il sig. Thiers non mancherà d'intrattenere l'Assemblea di alcune questioni importanti sulle quali è necessario ch'egli dia degli schiarimenti.

— Leggesi nell' *Officiel* di Parigi:

«L'*Ordre* asserisce che una canzone abbominevole, intitolata; *Les têtes de Pipes*, vien cantata ogni sera in un *Café-concert* di Parigi, con l'autorizzazione e sotto gli occhi dell' autorità. Tale asserzione è inesatta e colpevole. La Commissione non diede mai il suo *visto* alla canzone di cui l' *Ordre* cita alcuni brani odiosi; nessun programma di *Café-concert* ne fa menzione, nessun processo verbale constatante ch' essa venne cantata in contravvenzione alla legge in uno stabilimento pubblico è stato trasmesso alla prefettura di polizia dagli agenti incaricati della sorveglianza dei *Café-concerts*. »

Questa rettifica ha fatto molto rumore a Parigi. Ecco, ad edificazione del lettore, il testo del primo *couplet* di questa canzone, officialmente qualificata *abbominevole*, e che è stampata:

Sur les monarq's, j'ai quequ's mots à vous dire.
Quoiqu'y ait des chos's qu'on ne doit pas remuer,
Les rois d'Europe, avec nous, sans mèdire,
Se sont conduits comme des va-nu-pieds.
Les Majestès n'sont pas, on peut en rire,
D'une autre pât' que l'commun des portiers;
Si maintenant on dit à quelqu'un Sire,
Ça voudra dir' Cire un peu mes souliers.

Encore un roi qu'est malade,
Allez donc chercher l'docteur,
Un peut d'tisane et d'panade,
Avec un bouillon d'onze heur.
Eh cric, eh couic, ça ira, ça ira.
Tout ça c'est des têt's de pip's;
Un peu de patience et d'tabac,
Et tout ça s'culott'ra.

Il *bouillon d'onze heures* è, nel gergo parigino, il veleno.

— Il *Temps* annunzia che allorquando sarà presentata all'Assemblea la protesta del principe Napoleone, avranno luogo delle interpellanze per chiedere un'inchiesta sulle cause che hanno determinato i ministri dell'ex impero a dichiarar la guerra alla Prussia. Il governo appoggierebbe tali interpellanze. Credesi che il ministero Ollivier sarà messo in istato d'accusa.

— Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che il Governo ha proibito il *meeting* che dovea aver luogo alla Gran d'Opera sotto gli auspici della società *des gens de lettres* per aiutare gli alsaziani, temendo i discorsi degli oratori.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 *ottobre* 1872.

N. 3776. Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Nota 12 corrente N. 4445 trasmise la distinta degli stipendj pagati al personale insegnante dell' Istituto Tecnico locale nell' anno 1871 portante la complessiva spesa di L. 25,536:32, con invito a disporre la rifusione della quota incombente alla Provincia fissata in L. 12,768:16.

La Deputazione Provinciale, riconosciuta ineccezionabile la fatta domanda, nell' odierna seduta statuì di pagare alla locale R. Tesoreria la chiesta somma di L. 12,768:16 per detto titolo col fondo stanziato nel proprio Bilancio 1872 alla Cat.a I. Residui attivi.

N. 3759. Venne disposto il pagamento di L. 20,899:39 a favore della Casa degli Esposti in luogo, quale quarto quoto trimestrale del sussidio per far fronte alle spese del Baliatico esterno.

N. 3770. Venne disposto il pagamento di L. 1938:93 a favore dell' Impresa Nardini Antonio per l' accasermamento dei Reali Carabinieri durante il III Trimestre a. c.

N. 3861. Visto il Certificato prodotto dall' Ufficio Tecnico Provinciale sulla esecuzione dei lavori di completamento e riforma nel piano terra, secondo e terzo piano del Palazzo Prefettizio, e proponente il pagamento di L. 8100, a favore della Impresa Nardini Antonio; la Deputazione Provinciale ammise di far luogo al pagamento delle succitate L. 8100, all' Impresa suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 53 affari dei quali N. 18 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 29 in affari interessanti la tutela dei Comuni, N. 5 in oggetti risguardanti le Opere Pie, ed un affare di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Prov.
PUTELLI.

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Soccorso ad un infelice. Il *Corriere Veneto* scrive gratulando che il di lui appello fatto alla carità dei suoi concittadini a favore del misero storpiato padovano venne liberalmente secondato dal pubblico, per cui la somma di L. 150, che si richiedeva per offrire il velocimano che ridarà a quell' infelice la facoltà della locomozione, è quasi raggiunta *). Noi non possiamo gratulare altrettanto pegli effetti del pietoso richiamo che abbiamo mandato in pro del nostro povero Vincenzo Biasutti, che da 20 anni ed oltre va trascinandosi a guisa di bestia lungo le nostre contrade, poichè ancora non abbiamo cominciato a raccorre il primo obolo per l' acquisto del supplicato veicolo.

Noi però ci confidiamo che i nostri pietosi concittadini non si indugeranno più oltre a concorrere a quest' opera di vera misericordia. Che se le nostre speranze fossero indarno, cosa che non possiamo credere, noi rivolgiamo fin d'ora una fervida preghiera a quest' uopo alla nostra Società Operaja, ai nostri Filodrammatici ed alla Società Zoruttiana, nonchè al Municipio nostro, perchè facciano a gara a giovare coi loro soccorsi alla miseria ineffabile del nostro raccomandato.

FATTI VARII

Le innondazioni che si fanno ora così frequenti, e quasi periodiche, sono evidentemente dovute all' improvvido sboscamento dei monti. Quando l' acqua cade sulle nude montagne in poche ore precipita al piano, colmando i letti dei fiumi e torrenti con terra e roccie. Ove invece i monti fossero ancor coperti delle loro foreste, l' acqua impiegherebbe o settimane e mesi prima di scorrerne via completamente; e l' acqua che esce dalle foreste rimanendo pura e limpida, conserverebbe intatto il letto dei fiumi.

Queste sono verità di evidenza così palmare, sono fatti provati da sì luminosa serie di esperienze, che pare superfluo il rammentarle; eppure noi non ci stancheremo di ripeterle finchè si provveda, e si provveda non già con la nomina di una delle solite Commissioni, ma con provvidenze effettive.

Bisogna interdire il pascolo alle capre, bisogna obbligare i Comuni, che possedono monti non imboschiti, ad alienarli, bisogna esonerare dall' imposta per un competente numero d' anni i nuovi piantamenti.

Il Ministero d' agricoltura vorrebbe, a quanto si dice, stabilire in tutta l' Italia una rete di Comitati forestali; ciò equivarrebbe ad aumentare la confusione nella competenza dei varii servizi: tutrici naturali dei boschi sono le Provincie, e a queste si dieno i necessari poteri. (*G. Piem.*)

*) Questo congegno venne commesso al valente meccanico Luigi Simonetti di Padova.

Studenti ufficiali. I giovani studenti, che in base all' annunziato concorso, aspirano ad essere ammessi nei posti vacanti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio, dovranno:

Entro i mesi di ottobre e novembre del corrente anno presentare personalmente al Comando del distretto militare in cui risiedono, la domanda d'esser ammessi al concorso (redatta in carta da bollo da L. 1) nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell' aspirante, come pure presso quale delle sedi d' esame stabilite intendono presentarsi.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
a) Fede di stato libero.
c) Certificato d' aver superato in una delle Università dello Stato od in un istituto estero pareggiato ad Università gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale.
d) Certificato di personalità.
e) Certificato di buona condotta.
f) Assenso dei genitori e tutori, se minorenni.
g) Certificato comprovante l' esito avuto nella leva, se il postulante appartiene per ragione d' età ad una classe già chiamata.

Il bilancio militare. Come allegati alla nota di variazioni del bilancio di prima previsione, che abbiamo fatto conoscere, è stato alla Camera distribuito un fascicolo contenente lo sviluppo dei capitoli del bilancio della guerra, nei quali furono introdotte delle modificazioni.

In seguito di queste, il bilancio della guerra di prima previsione per il 1873 ascende a L. 169,559,740, di cui L. 148,432,740 per le spese ordinarie, e L. 21,127,000 per le straordinarie.

Con le spese ordinarie si provvede al mantenimento sotto le armi d'una forza totale di 203,827 uomini, compresi 10,414 ufficiali di ogni grado.

Vi sono inoltre 2,200 assimilati militari, e 2,556 impiegati, compresi quelli dell'amministrazione centrale.

Il numero de' cavalli è di 6,733 di ufficiali e 23,934 di truppa.

Nuova macchina a vapore. Tre anni fa il signor Marchant aveva presentato agli esperti d' Inghilterra il modello d' una macchina a vapore, che consumava nove decimi di combustibile di meno delle macchine inventate finora; da quel che sembra però, questo ritrovato, che non era d' altronde senza difetti, languì fino a che gli aumenti dei prezzi dei carboni hanno fatto che con più alacrità l' inventore lavorasse al perfezionamento del suo ritrovato. Alcuni mesi addietro, esso venne sottoposto all' esame di due ammiragli inglesi; e questi, dopo vari esperimenti fatti, trovarono la scoperta, ora perfezionata, degna d' encomio, e certificati favorevoli assai vennero consegnati all' inventore per la sua macchina a vapore la *Nuvola bianca* (*White Cloud*), com' egli la chiama.

La Torba e il *FIAT LUX*. Torba, tempi addietro, era sinonimo di malaria o malanno. Ad altri usi non si credeva servibile che a produr pestifere esalazioni e febbri. — Oggi è venuto anche per essa il *fiat lux* del genio italiano, che arditamente esplora tutte le forze latenti di questo paese che ha in sè la potenza di eguagliare se non superare, qualunque altro del mondo.

D' ora in avanti la Torba sarà lavorata col sistema della *concentrazione*, e trasformata in combustibile atto a tutte le esigenze industriali. Il prezzo di combustibile sarà inferiore del 30 o 40 per 100 a quello del carbone, e l' Italia potrà restar indifferente agli scioperi inglesi ed al previsto esaurimento delle miniere carbonifere. — È un brillante risultato codesto, che si attribuisce alla macchina inventata e recentemente perfezionata dal professor Giovanni Moro, il quale può in vero andar superbo di essere il *fiat lux* della Torba.

Cavalli stalloni. Ci scrivono da Roma che colà giungerà a giorni il colonnello Nobili, direttore del deposito cavalli stalloni di Reggio d'Emilia, e partirà quindi immediatamente alla volta della Siria per comprarvisi stalloni di razza araba, i quali dovranno in particolar modo fornire i depositi dell'Italia meridionale. (*Nazione*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Regio decreto 3 ottobre del seguente tenore: *Articolo unico.* Il comune di Ripalimosano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Campobasso, n. 251, con sede nel capoluogo del Comune stesso. »

2. Regio decreto 27 settembre che aumenta la pianta del personale telegrafico.

3. Regio decreto 27 settembre che modifica la pianta numerica dei meccanici.

4. Regio decreto 29 settembre che aggiunge due posti al ruolo organico del personale della Direzione generale del Debito pubblico.

5. Regio decreto 29 settembre che approva delle espropriazioni di fabbricati per pubblica utilità nella città di Roma.

6. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. R. decreto 27 settembre che modifica la pianta dei capisquadra o guardafila.

2. R. decreto 27 settembre concernente la retribuzione e il concorso degli ausiliari telegrafici.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale delle carceri giudiziarie.

4. Il decreto in data 19 ottobre del ministero dell'interno, con cui, constando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Odessa, per le navi provenienti da Odessa con patente netta e traversata incolume, la ordinanza di sanità marittima num. 9 (8 giugno 1872) è revocata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Tutti i giornali segnalano nuove piene di fiumi, rotte e straripamenti in seguito alle ultime pioggie. A Vicenza il Bacchiglione ha superato la massima; il Brenta minaccia. Il Po ruppe gli argini ed allagò l' abitato presso Vigerano. È noto che si hanno a deplorare 11 vittime. In Piemonte, il Po ha rovinato del tutto il ponte della Geronda, e quello sul Sangone ha perduto due archi. Si ha ivi a deplorare una vittima. Da Parma si ha che il Po minacciava, alle ultime notizie, parecchi villaggi. Il Ticino e la Sesia sono disalveati, rompendo qualche strada; anche la Dora è minacciosa. Dal napolitano poi si annunzia che il Sangro uscendo dall' alveo, fece crollare parecchie case; molti animali annegati; varii ponti distrutti, e molte piantagioni rovinate. Anche nella Svizzera si deplorano gravi danni. Il villaggio di Mermels è quasi coperto da una smotta. Il Lago di Lugano, gonfiato, spinse le sue acque fino nella città. A Coira la neve è alta un piede; la via del Gottardo è rotta in due punti. Anche in Francia sono avvenute parecchie inondazioni.

— Leggesi nell'*Opinione*:

È arrivato stamane a Roma il prof. Govi, di ritorno da Parigi.

È arrivato a Roma S. E. Valaoriti già ministro degli affari esteri di Grecia, deputato al Parlamento ellenico, proveniente da Londra e Parigi.

— L'*Opinione* scrive:

Quest'oggi alle ore 2 si è riunita a Montecitorio la Sottocommissione del bilancio incaricata dell'esame degli stati di prima previsione per il 1873 dei Ministeri dell'interno e dell'estero.

L'onorevole deputato Berti Domenico ha dato lettura della sua Relazione intorno al bilancio dell'estero, che venne dalla Giunta discussa ed approvata.

Ci risulta pure che varie altre Relazioni sono in pronto e saranno quanto prima presentate, per cui, riunendosi nei primi del prossimo mese la Giunta generale, potranno tutte essere stampate e distribuite ai singoli deputati prima della riapertura della Camera.

La stampa delle due Relazioni presentate dall'onorevole deputato Corte intorno ai progetti di legge sull'ordinamento dell'esercito, ed alla circoscrizione militare territoriale del Regno, è pressochè ultimata, ed in breve le medesime verranno distribuite.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 21. La *Gazzetta Crociata* dichiara esatta la notizia dei giornali di Dresda relativa all'andata dell'Imperatore, dell'Imperatrice, e del Principe ereditario di Germania a Dresda in occasione del giubileo delle loro LL. MM. sassoni. Soggiunge che nello stesso tempo è atteso anche l'Imperatore d'Austria.

Parigi, 22. L'astronomo Babinet è morto.

Nuova Yorck, 21. Dopo la chiusura delle sorgenti di petrolio, fatta dai proprietarii per aumentarne i prezzi, la produzione giornaliera diminuì di 2255 barili. Stock 36,987 barili; esportazione 73,892.

Roma, 22. La *Libertà* dice che l'incidente diplomatico sorto a proposito dei lavori della Commissione per la misura del metro, può considerarsi esaurito.

Il Governo francese non esitò di riconoscere che l'intervento del Padre Secchi nella Commissione non poteva avere alcun carattere politico e non poteva costituire in alcun modo un precedente.

Darmstadt, 21. La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla riforma elettorale, sulla base delle elezioni dirette, secondo la proposta del Governo. (*Gazz. di Ven.*)

Berna 21. La Regina d' Inghilterra ringraziò il consigliere nazionale, Stempfli, per la sua attività quale giudice arbitro nella questione dell' Alabama. (*G. di Tr.*)

Monaco 21. Corre nuovamente la voce che siano prossimi gli sponsali del Re colla principessa Maria di Russia.

Madrid 21. Tutti i rappresentanti della Spagna all' estero furono incaricati di energicamente smentire tutte le notizie relative all' abdicazione di Re Amedeo. (*Citt.*)

Pest 22 Ieri sera ebbe luogo la seduta della commissione comune dei messaggi, nella quale vennero appianate le differenze relativamente al bilancio del ministero delle finanze e del ministero della guerra.

Relativamente alle esigenze per l' esercito, le differenze sono più gravi; però se ne ritiene prossimo il componimento. (*Oss. Triest.*)

Modena 21. Ieri Vignola festeggiò il secondo centenario di Muratori. Il concorso fu straordinario;

Senatori, Deputati, Scienziati, il Prefetto, il Sindaco di Modena, Cesare Cantù ed il Console della Repubblica di San Marino visitarono la casa di Muratori. Adunossi pubblicamente la deputazione di Storia patria; vi fu pranzo di 110 coperti. Il Prefetto fece un brindisi a Muratori, ed al Re. La città era imbandierata, vi furono fuochi artificiali ed illuminazione.

Stamane festeggiollo pomposamente Modena. Visitossi la casa e la tomba di Muratori ed ebbe luogo l'inaugurazione del busto. Stasera illuminazione. (*Libertà*)

COMMERCIO

Trieste, 21. Frutti. Si vendettero 400 cent. Sultanina da f. 17 a 20, 400 cent. uva nera Samos a f. 8 1|2, 400 cent. detta rossa Samos a f. 8 1|2 e 400 cent. fichi Calamata a f. 10.

Olii. Furono vendute 200 orne Bari comune in tina lampante a f. 28 con sconti, 250 orne Dalmazia e Ragusa in botti da f. 27 a 28 con sconti. L'articolo è in calma.

Amsterdam, 21. Segala pronta invar., per ottobre 179.—, per marzo 191.50, per maggio 192.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. 410.—, detto per primavera 430, frumento —.—.

Anversa, 21. Petrolio pronto a franchi 54.1|2, mercato in aumento.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri 19.23, per ott. 19.—, per aprile e maggio 18.22, tempo fosco.

Breslavia, 21. Spirito pronto a talleri 19 —, per aprile a 19 1|4, per aprile e maggio 18 1|2.

Liverpool, 21. Vendite odierne 14000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5|16, Georgia 9 13|16, fair Dholl. 7 1|16, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 5.—, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 9 1|4, Smirne 7 3|4, Egitto 9 3|8, mercato stabile.

Londra, 21. Frumento da 1 a 2; detto estero 1, orzo 1, avena da 1|2 a 3|4 ribassati nella settimana; il resto molto calmo. Importazioni; frumento 24,236, orzo 24,236, avena 48,092.

Altro del 21. Olio di ravizzone pronto 39, acquazzoni.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli: contanti 35.30, detto per ottobre 35.60, detto per consegne future 36.20. Gioia contanti 94.—, detto per ottobre —.— detto per consegne future 96.25.

Parigi 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.25, per nov. e dic. 67.—, 4 primi mesi del 1873, 64.75.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per novembre e dicembre 59.50, 4 primi mesi del 1873, 60.50, 4 mesi d'estate 62.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 71.25, raffinato 160. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750 5	749 8
Umidità relativa . .	93	92	86
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	25.8	1.9	10.0
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.0	13.7	11.2

Temperatura { massima 16.0
Temperatura { minima 10.6
Temperatura minima all'aperto 11.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21. Prestito (1872) 80.77, Francese 52.80; Italiano 66.65; Lombardo 485. Obbligazioni 260.—; Romano 147 50; Obblig. 183.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.50; Meridionali 205.50; Cambio Italia 8.3|4, Obblig. tabacchi 487.—; Azioni 798.—; Prestito (1871) 84.05; Londra a vista 25.67; Aggio oro per mille 11.1|2; Inglese 92.1|16.

Berlino 21. Austriache 202.5|8; Lombarde 125.—; Azioni 204.1|4; Ital. 66.—. Calma.

Londra, 21. Inglese 92.—; Italiano 66.3|4 Spagnuolo 29 3|4; Turco 52.1|2.

N. York, 20. Oro 113.1|8.

FIRENZE, 22 ottobre

Rendita	74.—.—	Azioni tabacchi	857.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 98.—	Banca Naz. it. (nomin.)	4285.—
Londra	27.42.—	Azioni ferrov. merid.	481 —
Parigi	105 50.—	Obbligaz. » »	220.—
Prestito nazionale	79.—.—	Buoni	545 —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	532 —	Banca Toscana	1893 —

VENEZIA, 22 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.35 a 66.40 in oro, e pronta da 74.40 a —.— in carta. Obbl.i Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d'oro lire 22.— a lire 22.02.— Carta da fior. 37.— a fior. 37.05 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.52,1|2 a lire 2.52.3|4, per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74 40	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—.—	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 —	22.02
Banconote austriache	251 75	252.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	

TRIESTE, 22 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.16.—	5.17.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.71.—	8.74.—
Sovrane inglesi	»	10.98 —	10.98.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 al 22 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	65 20	64 90
Prestito Nazionale	»	70.30	70.—
» 1860	»	102.50	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	955.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.—	329 80
Londra per 10 lire sterline	»	107.90	107 65
Argento	»	107.—	106 75
Da 20 franchi	»	8.67.—	8 64.1|2
Zecchini imperiali	»	5.17.—	5.14.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.60	ad it. L.	26 75
Granoturco nuovo	»	»	9.73	»	11.40
Segala	»	»	14.30	»	14.50
Avena in Città	» rasato	»	9 80	»	10.—
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30 —
» da pilare	»	»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Miglio	»	»	—.—	»	12 45
Mistura	»	»	—.—	»	11 30
Lupini	»	»	—.—	»	8 31
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	33.30
Fagiuoli comuni	»	»	14 50	»	15.50
» carnielli e schiavi		»	21.50	»	22.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	13.25	»	13 75
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

AVVISO

Si avvisa per norma degli aventi interesse che fu completata la consegna agli esattori dei Comuni della Provincia di Udine:

a degli *Elenchi* approvati dal R. Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette e catasto;

b nonchè della relativa complessiva somma di oltre L. 200,000 onde eseguiscano il pagamento dei *rimborsi* che dipendentemente dal conguaglio per la imposta fondiaria 1867 e 1868, sono dovuti dal R. Erario a Contribuenti della suddetta Provincia, i quali *(ove fino adesso non lo avessere fatto)* potranno pertanto recarsi per lo esame dei detti Elenchi e per la esazione di tali *rimborsi* direttamente dal rispettivo Esattore Comunale.

Udine 19 ottobre 1872.

N. 3790

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno di giovedì 24 corrente ed in Pordenone nel successivo sabbato 26 alle ore 10 antim. avrà luogo la vendita dei N. 8 Tori, e N. 8 Giovenche pregnanti descritti nella tabella sottoposta, alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella quì appiedi.

Art. 2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblatore si obblighi in caso che resti deliberatario:

a) riguardo ai tori, di usare degli stessi moderatamente per monta entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall'epoca in cui incomincierà la monta stessa.

b) riguardo alle giovenche, di accordare, in caso di vendita dei nati, il diritto di prelazione a favore della Provincia.

Art. 3. L'aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per cento del dato d'asta.

Art. 4. La gara avrà luogo per ciascun toro, o giovenca, nell'ordine della tabella sottoposta, e terminerà alle ore 3 pom. dello stesso giorno.

Però riguardo alle giovenche l'aggiudicazione seguirà semprechè il prezzo offerto non sia inferiore al minimum determinato dalla stazione appaltante in apposita scheda segreta depositata prima dell'asta, e da disuggellarsi alla chiusura dell'asta.

Art. 5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo contratto.

Art. 6. L'acquirente è obbligato di dare al toro o giovenca un buon trattamento, e qualora ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale la quale si riserva di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. 7. Dovrà all'atto dell'acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro o la giovenca ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale qual qualunque cambiamento di località che l'acquirente reputasse più opportuno, e pel corso di un triennio.

Art. 8. Verificandosi il caso che il toro o la giovenca dovessero essere macellati prima del triennio, l'acquirente potrà ottenere lo svincolo dagli obblighi derivanti dal contratto, ferma la produzione di certificato constatante le sopravvenute imperfezioni, riconosciute dal Veterinario Provinciale.

Art. 9. Ad assicurare l'adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. 10. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta o rendersi deliberatari dei tori onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo fra le parti contraenti. Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente o legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

Art. 11. Stipulato il contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati ai rispettivi deliberatari, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese inerenti o conseguenti al contratto.

Art. 12. Fino da questo giorno i tori e giovenche sono visibili in Udine, Via Mazoni, Casa del signor Ballico Giuseppe dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom.

Udine, 14 ottobre 1872.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. *A. Milanese*
Pel Segretario Prov. *Sebenico*

Descrizione dei Tori, e Giovenche da vendersi all'asta

N.° con cui sono contrassegnati	Specie	Mantello	Età	Razza	Prezzo a base d'asta	Località in cui seguirà l'asta
1	Toro	Bianco rosso	Mesi 8	Gran razza macchiata di Friburgo	350	Udine Via Manzoni, Casa Ballico N. 86 rosso
2	»	idem	» 10		400	
4	»	idem	» 14		425	
5	»	Bianco nero	» 14		450	
6	»	Bianco rosso	» 16		500	
8	»	Bianco nero	» 18		600	
1	Giovenca pregnante	Bianco rosso	Anni 3		600	
2	»	Bianco rosso lavato	» 3 1|2		600	
3	Giovenca da latte	Bianco	» 2 1|2		300	
4	Giovenca pregnante	Bianco bruno	» 2 1|2		400	
6	»	Bianco castagno	» 2		400	
7	»	Bianco rosso	» 3 1|2		550	
3	Toro	Bianco nero	Mesi 14		400	Pordenone in prossimità al Municipio
7	»	Bianco nero pezzato	» 18		550	
5	Giovenca pregnante	Bianco rosso	Anni 2 1|2		500	
8	»	idem	» 2		400	

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 825 2

IL SINDACO DEL COMUNE
di Ravascletto
AVVISA

Nel giorno 31 ottobre corrente, ore 10 antim. si terrà in quest' Ufficio Comunale l'asta col metodo della candela vergine pella vendita di n. 1097 piante d'abete dei boschi di questo Comune pel valore complessivo di it. l. 8845.10, in quattro lotti, tanto uniti che separati. I quaderni d'oneri che regolano l'asta, sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell'asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Batt. de Crignis

Municipio di Manzano
AVVISO 2

A tutto il 31 ottobre corrente si apre il concorso ai seguenti posti, che per data rinuncia, si resero vacanti.

a) Maestro per la scuola maschile del capo luogo di Manzano cui è annesso l'onorario di l. 550, e l'obbligo della scuola serale.

b) Maestra per la scuola femminile in detto luogo, con lo stipendio di l. 366, e l'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Li aspiranti produranno a questo Municipio, le loro istanze documentate a legge, entro il termine sopra fissato.

Dalla residenza Municipale
Manzano, 20 ottobre 1872.

Il Sindaco
A. di Trento

N. 983 2

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Comeglians
Avviso
pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 17 ottobre corrente per la vendita di n. 540 piante del bosco di Tualis divise in duo lotti, il primo di piante n. 400 sul dato di lire 6673.89 ed il secondo di piante n. 140 sul dato di l. 2759.13 di cui l'avviso 3 ottobre corr. n. 937 rimase aggiudicatario il sig. Di Piazza Pietro Antonio di Pietro per l'importo di it. l. 8625 pel primo e di l. 3475 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta a pegli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. l. 9056.25 pel primo lotto e di l. 3648.75 pel secondo e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 906 pel primo e di l. 365 pel secondo lotto.

Dato a Comeglians li 17 ott. 1872.

Il Sindaco
Lodovico Screm

Il Segretario
Giacomo Castellani

N. 770 2

Comune di Pontebba

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di farmacista nel Comune di Pontebba, cui è annesso l'annuo sussidio di l. 365 pagabile in rate trimestrali postecipate.

L'aspirante presenterà a questo protocollo la sua istanza corredata dei soliti documenti nel termine suddetto.

La nomina è di diritto del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addi 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero.

Il Segretario
M. Bussi.

N. 994 1

Municipio di Talmassons
AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante per rinuncia il posto di maestro per la scuola maschile nella frazione di Flambro, viene aperto il concorso a tutto 6 novembre p. v, verso l'annuo onorario di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

All'eletto corre l'obbligo della scuola serale agli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Talmassons, li 18 ottobre 1872.

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

N. 307 1

Comune di Forgoria Distr. di Spilimbergo
Municipio di Forgaria
AVVISO

All'asta seguita il 17 andante per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada mulattiera che dalle case Giacomuzzi in Forgaria mette alla canonica di Cornino di cui l'avviso 27 settembre p. p. N. 307 seguì l'aggiudicazione per il prezzo di It. L. 13432 al signor Pietro fu Pietro Lenarduzzi di qui.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 merid. del giorno 4 novembre p. v. le proprie offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte in piego suggellato, e devono essere corredate dalla prova dell'eseguito deposito nella cassa comunale di It. L. 1560 oppure scortate da eguale importo in moneta legale.

Dal Municipio di Forgaria li 18 ottobre 1872.

La Giunta Municipale
Fabris Pietro Sindaco
Jogna Lorenzo
Pascutin Pasquale

Il Segretario
Gio. Batta Missio

N. 896 1

Il Municipio di Prato Carnico
Avviso

Fino al giorno 15 del mese di novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. maestra della scuola femminile di Pesariis collo stipendio di L. 400.
2. Maestra della scuola femminile di Prato Carnico collo stipendio di L. 400.

Le istanze in bollo competente, coi relativi documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina sarà fatta dal Consiglio salvo la superiore approvazione.

Prato Carnico, 15 ottobre 1872.

Il Sindaco ff.
Polsot Simone

N. 918 3

MUNICIPIO DI GONARS

Avviso di concorso

A tutto 2 novembre p. v. è aperto il posto di Maestra della scuola mista nella Frazione di Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500.00, coll'obbligo della scuola serale agli adulti.

Le istanze corredate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dalla Residenza Municipale,
Gonars, li 16 ottobre 1872.

Il Sindaco
CANDOTTO BORTOLOMIO

COMUNE DI PAGNACCO

Avviso 3

In relazione alla consigliare deliberazione 13 corrente, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 novembre prossimo venturo al posto di maestra elementare della scuola femminile di Pagnacco, verso l' onorario annuo di L. 334.

Le istanze dovranno pervenire al Protocollo Municipale entro il suindicato termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione dell' Autorità Scolastica Provinciale.

Pagnacco li 19 ottobre 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI.

N. 1686. 3

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il dott. Virgilio di Biaggio fu Antonio Sindaco di Majano, ottenne la nomina di Notaio, con residenza nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

Essendo stata offerta la dovuta cauzione di L. 2700, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal Regio Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone, ed avendo adempiuto ad ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1692 3

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. dott. Valentino Baldissera di Udine, R. Pretore in aspettativa, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Percotto, Comune di Pavia, in questo Distretto.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1100, mediante deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo, ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N, 1507 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 novembre venturo, resta aperto il concorso al posto di Maestro per l' istruzione Musicale in questo Comune, con l'annuo stipendio d' it. L. 320 a termini dello Statuto ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti presenteranno a questUfficio nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo relativo.

a) Certificato di nascita

b) Certificato medico di sana costituzione fisica;

c) Fedina Politica e Criminale;

d) Certificato di abilità all' insegnamento della musica.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà per un triennio previa riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.R DE SIMON

Il Segretario
A. Giandolini

N. 1506. 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a quanto deliberavasi da questo Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria del 24 giugno decorso, resta aperto il concorso al posto di Scrittore Municipale con l'annuo stipendio d' it. L. 500 a tutto il giorno 10 novembre venturo.

Gli aspiranti produrranno nel sopraindicato termine a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente,

a) Fede di nascita;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Certificato Medico di sana costituzione fisica.

d) Fedina Politica e Criminale;

e) Certificato di aver date prove non dubbie di capacità nel disimpegno delle mansioni spettanti all' Ufficio Municipale.

f) Saggio di Calligrafia.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà per un triennio, salvo la riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.R DE SIMON

Il Segretario
A. Giandolini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 59 Reg. *A E*

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Brollo Valentino fu Giuseppe detto Peloos; qui morto nel 14 settembre p. p. venne accettata nel Verbale 17 corrente a questo numero dai figli Leonardo, Francesco e Luigi Brollo, dalle figlie Grazia e Santa Brollo, dai nipoti ex filio Gioseffa, Valentino, e Giovanna fu Giuseppe Brollo minori mediante loro madre Caterina Serafini vedova Brollo, e da Gioseffa Rosso fu Bernardo vedova di esso Valentino Brollo, da tutti beneficiariamente, ed a base del Testamento 14 febbraio 1872 N. 2981 atti Pontotti.

Gemona, 18 ottobre 1872

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 56 e 57 R. *A E.*

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Calderari Pietro fu Luca detto Schiante, morto a Venzone il 5 agosto 1872, venne accettata beneficiariamente, ed a base del testamento 4 agosto 1872 N. 3148 atti Pontotti da Maria d' Agosto fu Gio. Batt. vedova Calderari per sè e pei minori suoi figli Antonio, Anna e Vincenza fu Pietro Calderari, nonchè dal figlio Luca Calderari, come nei Verbali 13 e 14 corrente a questi numeri..

Gemona, 16 ottobre 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

Bando

Accettazione ereditaria

Il sottoscritto Vice Cancelliere della R. Pretura di Cividale

Rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge,

Che l' eredità abbandonata da Giovanna Medves di Michiele era moglie di Filippo Franz fu Tomaso di Rodda, morta in Barza frazione del Comune di Savogna li 15 settembre 1872 senza testamento, fu accettata in base alla legge e col beneficio dell' Inventario dal di lei superstite marito Filippo Franz suddetto per conto ed interesse del minore comune figlio Antonio Franz di Filippo di Rodda.

Cividale li 19 ottobre 1872.

A. COZZAROLO *Vice Cancelliere*

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.